



di Bruno Ricci*

La triplice dimensione del reddito d'impresa

L'art. 2247 c.c. recita in questi termini: "Con il contratto di società due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di una attività economica allo scopo di dividerne gli utili".

L'imprenditore, per ottenere questo utile, deve effettuare le cosiddette 4 operazioni di gestione:

- i) reperire le risorse finanziarie;
- ii) acquisire i fattori produttivi;
- iii) trasformare i fattori produttivi in beni e/o servizi;
- iv) vendere i prodotti e/o servizi.

Premesso quanto sopra, bisogna capire il significato di utile. L'utile non è altro che un reddito positivo. Il reddito d'impresa, se positivo, prende il nome di utile, se negativo di perdita.

Il reddito d'impresa, a sua volta, è dato dalla differenza tra i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio. I ricavi sono le entrate monetarie o i crediti derivanti dalla cessione di beni e/o servizi. I costi, viceversa, sono le uscite monetarie o i debiti derivanti dall'acquisizione dei fattori produttivi.

La semplice differenza tra i ricavi e costi di esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione monetaria, rappresenta il **reddito civilistico/competenza** (art. 2423-bis n.3).

Questo reddito si trova nella voce 21 del conto economico (art. 2425 c.c.) e nella classe IX della macroclasse A del passivo patrimoniale (art. 2424 c.c.).

Quando il reddito civilistico è positivo significa che l'azienda versa in condizioni di efficienza produttiva ovvero riesce a vendere un determinato prodotto o servizio ad un valore superiore al costo sostenuto per produrlo.

Un reddito civilistico verrà considerato

di qualità solo se si trasformerà, nel breve, anche in un flusso di liquidità.

Il **reddito monetario**, diversamente dal reddito civilistico, si concentra sui flussi e i deflussi di liquidità che derivano dalle vendite e dai costi.

Se è vero, quindi, che dietro i ricavi e costi vi sono, rispettivamente, entrate e uscite monetarie o crediti o debiti, è anche vero che i due redditi, quello civilistico e quello monetario, nella maggior parte delle situazioni, divergeranno.

Quando i due redditi divergono in maniera rilevante o peggio ancora si muovono in direzione opposta, si invita a monitorare la situazione con molta attenzione.

Infatti, se siamo in presenza di redditi positivi e la liquidità diminuisce, questo vuol dire che parte della produzione ottenuta non è stata venduta e/o parte di quella prodotta e poi venduta non è stata incassata.

Davanti a questa situazione, un analista attento, dovrebbe procedere ad un accertamento per verificare l'esistenza di politiche di bilancio prodromiche ad annacquare il patrimonio aziendale (sopravalutazione delle attività e sottovalutazione delle passività) a danno del parco *creditorum*. *The cash is king* e la salute di una società si vede dalla sua capacità di generare flussi di cassa sufficienti per far fronte ai debiti sociali

nei termini concordati e non da una falsa redditività di stampo squisitamente civilistica. La differenza tra le vendite e quanto incassato determina i crediti e la differenza tra i costi e quanto pagato determina i debiti.

In conclusione, partendo dal reddito civilistico, possiamo determinare i seguenti valori: liquidità in cassa, crediti e debiti.

Tutti questi valori andranno a confluire nello stato patrimoniale finale. Prima di passare alla trattazione del reddito fiscale, mi preme condividere un **indicatore di performance** finanziaria: **debiti finanziari / flusso di cassa operativo**.

Tale rapporto misura in quanto tempo una società riesce ad onorare i propri debiti finanziari (cioè quelli onerosi). Il flusso di cassa operativo rappresenta, senza ombra di dubbio, un valore molto più credibile del Mol (margine operativo lordo).

Il flusso di cassa operativo/reddituale, non è altro che la liquidità generata dalla gestione caratteristica/tipica del nostro business.

Questo dato ci viene consegnato dal rendiconto finanziario (art. 2425-ter c.c.). Documento, quest'ultimo, introdotto di recente dal nostro legislatore civilistico con il decreto legislativo n.139/2015 (Direttiva Comunitaria n.34/2013).

Esempio: se ho debiti per 100.000 e il nostro flusso di cassa reddituale è pari a 20.000, significa che siamo capaci di affrontare il debito in 5 anni. Tale indicatore, di facile calcolo,

NOTA

* Socio AIAF dal 2014, Studio Tributario Societario.



La triplice dimensione del reddito d'impresa



	C.C.	TUIR	CASH	CREDITI	DEBITI
Ricavi	200	200	30	170	
Spese autovetture (art. 164 Tuir)	-100	-20	-10		90
Reddito ante imposte	100	180			
Imposte 30%	-54	-54			54
Reddito netto	46	126	20	170	144

Tabella 1

potrebbe/dovrebbe essere utilizzato in sede di procedure concorsuali per verificare i presupposti di continuità aziendale.

La terza dimensione del reddito è quella fiscale. Il **reddito fiscale** si determina dalla differenza tra ricavi e costi con valenza fiscale. In altre parole, il reddito fiscale si determina secondo le disposizioni contenute nel D.p.r. n. 917/86 (Tuir).

Su quest'ultimo, si calcolano le imposte correnti (voce 20 del C.E.), cioè le imposte che effettivamente andremo a pagare tramite il modello di pagamento F24.

Quando il reddito civile e quello fiscale differiscono, siamo in presenza del cosiddetto **doppio binario**.

Adesso, è arrivato il momento di fare un esempio che riepiloghi quanto appena detto, ovvero che sia capace di rappresentare, esattamente, la dimensione civilistica, monetaria e fiscale del reddito d'impresa.

Con questo esercizio andremo a dimostrare come, partendo da una situazione patrimoniale iniziale, per esempio di questo tipo:

STATO PATRIMONIALE			
Banca	100	Cs	100
Totale	100	Totale	100

si possa, **una volta determinato il y civile**, determinare lo stato patrimoniale finale.

Ipotizziamo quindi i dati in Tabella 1. Lo stato patrimoniale finale sarà il seguente:

STATO PATRIMONIALE			
Crediti	170	CS	100
Banca	120	Utile	46
		P.N.	146
		Debiti comm.	90
		Debiti tributari	54
Totale	290	Totale	290

Con questo piccolo esercizio abbiamo esemplificato e rappresentato la triplice natura del reddito d'impresa. Il y civile si trova nella voce 21 del conto economico e nella classe IX della macroclasse B del passivo dello stato patrimoniale. Il y monetario confluisce nel conto corrente della società. Il y fiscale, infine, si determina nel quadro RF del dichiarativo fiscale delle società di capitali (Modello Unico).

La determinazione del reddito d'impresa

rappresenta il primo obiettivo legale della contabilità.

Legale, in quanto la sua determinazione avviene secondo le disposizioni del codice civile.

Una volta che abbiamo proceduto a determinare il reddito d'impresa, siamo pronti per redigere lo stato patrimoniale.

Non è possibile redigere quest'ultimo documento senza il primo dato, cioè il reddito civile. Infatti, questo, rappresenta l'elemento di balance dello stato patrimoniale.

(riproduzione riservata)